

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro delle attività produttive, per sapere — premesso che:

la legge 29 marzo 2001, n. 135 «Riforma della legislazione nazionale del turismo» per la prima volta riconosce al settore del turismo il ruolo strategico, che gli compete, nello sviluppo del Paese, conservando allo Stato esclusivamente le competenze non espressamente delegate alle regioni dall'articolo 117 della Costituzione;

l'approvazione della predetta legge ha avuto un accoglimento positivo da parte degli imprenditori turistici e da parte delle loro associazioni di categoria che attendevano la riforma della legge quadro ormai da molti anni;

all'articolo 2 comma 4 essa stabilisce che, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge medesima, quindi entro il 5 agosto 2001, il Presidente del Consiglio dei ministri definisca con proprio decreto i principi e gli obiettivi per la valorizzazione e lo sviluppo del sistema turistico, ai sensi dell'articolo 44 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

il predetto decreto, contenente le linee guida, deve essere adottato d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, sentite le associazioni di categoria degli operatori turistici e dei consumatori;

le linee guida ricoprono una decisiva importanza al fine di rendere il più possibile omogenei gli standard minimi di qualità delle imprese e delle professioni

turistiche in ambito nazionale, eliminando per questa via la sovrapposizione di norme e quindi la burocratizzazione delle procedure, che costituiscono una palla al piede per le imprese turistiche italiane, limitandone la capacità competitiva;

la legge n. 135 del 2001 stabilisce inoltre che, fino a quando non sarà emanato il decreto contenente le linee guida, non decadranno la vecchia legge quadro sul turismo (n. 217 del 1983) e le norme centralistiche che la caratterizzano;

ove non si proceda celermente all'applicazione della legge, rimarranno congelati i trasferimenti di competenza legislativa alle Regioni e verrà confermata la vecchia disciplina delle imprese turistiche che escludeva ingiustificatamente numerose categorie tra le quali gli stabilimenti balneari, i centri congressuali, gli impianti sciistici, eccetera;

l'articolo 4 prevede altresì che il Ministero per le attività produttive rediga la Carta dei diritti del turista, sentite le organizzazioni imprenditoriali e sindacali del settore turistico e le associazioni nazionali di tutela dei consumatori, consentendo in questo modo all'Italia di entrare finalmente nel novero dei Paesi che assumono le indicazioni della organizzazione mondiale del turismo (OMT) per difendere i consumatori e promuovere il turismo sostenibile;

l'articolo 5 istituisce i «sistemi turistici locali», che intendono promuovere una metodologia innovativa di programmazione territoriale del turismo, volta al perseguimento del prioritario obiettivo della qualità;

l'articolo 6 istituisce un Fondo di cofinanziamento per il finanziamento degli interventi previsti dall'articolo 5, che ammonta a 410 miliardi nel quadriennio 2000-2003, ai quali si aggiungono altri 100 miliardi riservati allo stesso fine, nel Fondo unico per gli incentivi alle imprese; risorse che costituiscono, per la prima volta, nella storia del nostro Paese, un cospicuo finanziamento a favore del settore del turismo;

l'articolo 10 stabilisce altresì che il Ministero delle attività produttive istituisca un Fondo di rotazione per il prestito ed il risparmio turistico, con lo scopo di erogare prestiti turistici a tassi agevolati e favorire il risparmio turistico delle famiglie e dei singoli con reddito al di sotto di un limite da fissare ogni tre anni con decreto del ministero medesimo. Si adotta così anche nel nostro Paese, come già avviene in molti Paesi europei, un moderno strumento di sostegno al turismo sociale;

il Ministero delle attività produttive deve provvedere entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, e dunque entro il 5 agosto 2001, a stabilire i criteri e le modalità di organizzazione, la tipologia delle agevolazioni, i soggetti che possono usufruire delle agevolazioni e le modalità di utilizzo degli eventuali utili derivanti dalla gestione del Fondo di cui all'articolo 10 —:

se e in quali tempi intendano procedere all'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, e alla consultazione delle associazioni di categoria degli operatori turistici e dei consumatori, per l'urgente emanazione delle linee guida di cui all'articolo 2 della legge n. 135 del 2001;

se per tale consultazione non considerino opportuno convocare la Conferenza nazionale del turismo prevista dall'articolo 3 della legge n. 135 del 2001;

se stiano procedendo alla consultazione delle associazioni degli imprenditori turistici e dei consumatori prevista per la Carta dei diritti del turista;

se e in quali tempi intendano stabilire i criteri e le modalità di ripartizione del Fondo di cofinanziamento di cui all'articolo 6 ed emanare il relativo decreto senza il quale la prima importante dotazione di risorse finanziarie per il turismo italiano rimane irrimediabilmente congelata;

se e in quali tempi intendano provvedere all'emanazione del decreto relativo al Fondo di rotazione per il prestito ed il risparmio turistico di cui all'articolo 10.

(2-00044) «Violante, Gambini, Bersani, Buglio, Cazzaro, Cialente, De Brasi, Lulli, Nieddu, Quartiani, Ruggia, Albonetti, Carli, Preda».

Interrogazioni a risposta scritta:

GAZZARA, GRIMALDI, D'ALIA, STAGNO d'ALCONTRES, NARO, CRIMI, GIUSEPPE DRAGO, BLASI, ANGELINO ALFANO, MISURACA, CARRARA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

le Poste Italiane hanno unilateralmente stabilito il numero degli esuberanti in 9.000 unità lavorative ed avviato un processo di esodo e mobilità collettiva in applicazione della normativa di cui alla legge n. 223 del 1991;

è in corso la trattativa sindacale nazionale per la concertazione della vertenza;

i criteri di mobilità programmati possono violare i diritti dei disabili titolari dei benefici previsti dalla legge 104/92 (articolo 21 consenso del disabile al trasferimento);

tutti i termini di scadenza inseriti unilateralmente ricadono nel mese di agosto e cioè in periodo di sospensione dell'attività giudiziaria e di ferie degli avvocati che potrebbero utilmente consigliare i lavoratori circa i loro diritti ed il miglior modo di tutelarli;

in una circolare diffusa all'interno sembra non esservi alcun riferimento all'età di cui all'articolo 37 punto 3 C.C.N.L. e alla tutela dei dipendenti RSU di cui all'articolo 18 C.C.N.L.;

l'eventuale processo di mobilità, se effettivamente necessario, dovrebbe avere inizio a trattativa sindacale conclusa in campo nazionale, e di secondo livello regionale e comunque la procedura dovrebbe avviarsi dopo il 15 settembre —:

tutto ciò a prescindere da ogni considerazione circa la determinazione effettiva degli esuberanti. Se ritengono di intervenire, in particolare, al fine di congelare i termini già fissati o postergarli a data successiva al 15 settembre e in ogni caso al fine di garantire che la procedura di mobilità, se proprio necessaria, riprenda a trattative nazionale e regionale concluse; nonché se ritengono di intervenire al fine di tutelare i diritti dei lavoratori esistenti in forza della vigente normativa (ad esempio n. 104/92) eventualmente lesi dal comportamento delle Poste Italiane. (4-00457)

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Centro studi teologici di Milano nei giorni scorsi diffondeva un comunicato stampa dove si denunciavano i pestaggi subiti, durante i giorni del G8, da ragazzi portatori di handicap e ragazzi down ad opera dei corpi della Polizia di Stato;

questi giovani disabili sarebbero stati aggrediti durante il corteo del 21 luglio a Genova, in particolare uno di questi ragazzi sarebbe stato scaraventato a terra dalla sua carrozzina in seguito ai calci inferti da agenti della celere; altri ragazzi down che si erano inginocchiati con in mano le corone del rosario, in una situazione di panico assoluto, continuavano ad essere brutalmente picchiati dai manganelli della Polizia —:

se il Governo sia a conoscenza delle suddescritte brutalità perpetrate nei confronti di cittadini portatori di handicap;

quali provvedimenti di propria competenza si intenda assumere nei confronti di coloro che, in veste di tutori dell'ordine

pubblico, si sarebbero contraddistinti per comportamenti brutali anche nei confronti di giovani disabili. (4-00459)

ONNIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 13 maggio 1999, n. 132, convertito dalla legge 13 luglio 1999, n. 226, ha disposto un finanziamento straordinario al Corpo nazionale dei vigili del fuoco al fine di assicurare, per il triennio 1999-2001, un efficace contributo alla lotta contro gli incendi da parte del servizio antincendio dei Vigili del Fuoco;

per la sola regione Sardegna i finanziamenti ministeriali hanno consentito di ampliare l'organico regionale di vigili del fuoco mediante l'assunzione di circa 700 addetti professionali approssimativamente per 45 giorni compresi tra la metà del mese di luglio e la fine del mese di agosto;

l'opera di collaborazione prestata si è rivelata importantissima: i dati disponibili evidenziano in maniera chiara la decisività dell'azione dei Vigili del Fuoco anche nel contrasto agli incendi;

il sostegno finanziario si prospetta necessario, pena l'impossibilità di garantire un'efficace opera di salvaguardia del territorio dalla piaga degli incendi stagionali, specie nelle regioni del meridione, che nella stagione estiva sono sovente devastate dal fuoco;

la scadenza del termine triennale contemplato dall'atto normativo sopra citato impone che l'erogazione del finanziamento sia assicurata anche per gli anni a decorrere dal 2002 —:

se non ritengano di adottare i provvedimenti più idonei, sia sul piano normativo che sul piano economico, onde garantire anche per gli anni a decorrere dal 2002 un sostegno finanziario straordinario al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che consenta di rafforzare in Sardegna l'opera di contrasto agli incendi. (4-00471)

CARLI e CORDONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla edizione del 26 luglio del quotidiano *Il Secolo XIX* si riportava, in merito ai gravi episodi di violenza consumatasi a Genova al margine del vertice G8, un articolo dal seguente titolo « Neonazisti infiltrati in corteo » e a seguito riportava, riferendosi ad un dossier che sarebbe stato in possesso della questura di Genova sin dagli inizi di luglio, la seguente affermazione, « Il rapporto spiega che gli esponenti di Forza Nuova si sarebbero armati di coltello per ferire le forze dell'ordine e screditare la sinistra ». In tale dossier sarebbe spiegato che all'interno della manifestazione civile vi sarebbe stata la presenza di provocatori di estrema destra e che tale presenza sarebbe stata denunciata da decine di testimonianze —:

se quanto riferito dal quotidiano *Il Secolo XIX*, relativamente al fatto che la questura di Genova era in possesso di questo dossier, corrisponda a verità ed in caso affermativo perché non si sia intervenuti preventivamente per assicurare l'incolumità delle persone che manifestavano pacificamente e tutelare la città dalla devastazione. (4-00481)

CENTO e BULGARELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in occasione del 21esimo anniversario della strage alla stazione di Bologna, occorsa il 2 agosto del 1980, il ricordo del sacrificio delle vittime è sempre vivo e presente nella coscienza della Nazione;

in quell'occasione ci sono state 85 persone che hanno perso la vita e 200 persone rimaste ferite;

dopo 17 anni la legge d'iniziativa popolare sull'abolizione del segreto di Stato per i reati di strage e terrorismo deve ancora essere discussa in Parlamento;

l'associazione dei familiari delle vittime ha chiesto ancora una volta l'abrogazione del segreto di Stato nelle indagini sulle stragi ed i delitti di terrorismo —:

se non reputino necessario mettere in atto ognuno per quanto di propria competenza ogni iniziativa anche di carattere normativo, volta a promuovere e sostenere l'abrogazione del segreto di Stato nelle indagini sulle stragi ed i delitti di terrorismo. (4-00486)

VENDOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

alcuni organi di stampa, in data 28 luglio 2001, riportavano la notizia di vertici di mafia che si sarebbero svolti in strutture confiscate dallo Stato ai clan mafiosi;

ci si riferisce, in particolare, a quanto riferito all'autorità giudiziaria dal collaboratore di giustizia Salvatore Lanzalaco, il quale ha raccontato dei riservatissimi summit tra capimafia che si svolgevano presso la prima impresa confiscata alla mafia dallo Stato, la Icre, una ditta appartenuta al boss di Bagheria (Palermo) Leonardo Greco;

Cosa Nostra per anni si sarebbe servita della struttura, nonostante i sigilli apposti nell'azienda del capomafia di Bagheria, oggi appartenente al patrimonio dello Stato;

la Icre sarebbe stata scelta dalle cosche per i propri riservatissimi vertici, perché considerato un posto sicuro, in cui nessuno avrebbe pensato di cercare i latitanti;

il capomafia Leonardo Greco, già condannato con sentenza definitiva al processo « maxi quarter », è attualmente sotto processo per associazione mafiosa insieme

a cinque presunti favoreggiatori del superlatitante Bernardo Provenzano —:

qualora i fatti suddescritti corrispondano a verità, quali interventi si intenda porre in essere per tutelare e garantire i beni che lo Stato ha confiscato a « Cosa Nostra », e precisamente per porre in essere il loro utilizzo a scopi sociali;

quali azioni di controllo vengono utilizzate dagli organismi preposti per impedire che le organizzazioni mafiose possano continuare a fruire dei beni confiscati;

se esista un osservatorio centralizzato che possa in tempi reali monitorare il difficile percorso che porta dal sequestro alla confisca e dalla confisca all'utilizzo sociale dei patrimoni immobiliari, aziendali e finanziari delle organizzazioni mafiose. (4-00488)

ALBERTA DE SIMONE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il Presidente del Consiglio dei ministri ha pubblicamente dichiarato nei giorni scorsi che avrebbe pagato una vacanza al carabiniere che ha perso un occhio negli scontri di Genova;

probabilmente per emulare l'iniziativa del Presidente del Consiglio, il coordinatore del Club di Forza Italia di Mercogliano (A vellino), Antonio Bonaiuto, ha dato comunicazione alle agenzie provinciali di stampa di avere invitato alcuni operatori turistici della zona (che hanno accettato) ad offrire una vacanza gratuita di 15 giorni al carabiniere che ha sparato a Carlo Giuliano, uccidendolo;

non è paragonabile la posizione del Carabiniere ferito durante gli scontri con quella del Carabiniere che ha sparato al giovane manifestante, nei confronti del quale vi è un procedimento penale in corso;

l'iniziativa del coordinatore del Club di Forza Italia, che viene presentato come

atto di doverosa solidarietà nei confronti delle Forze dell'ordine, all'interrogante appare una grave provocazione e interferisce pesantemente con le indagini in corso; secondo l'interrogante, infatti, altro è la comprensione umana per l'età del carabiniere, la considerazione espressa da più parti che non era il caso di impegnare in compiti così difficili personale di leva, altri sono i modi di essere solidali con le forze dell'ordine rispettose della legalità;

simili comportamenti, inoltre, appaiono all'interrogante altamente diseducativi sul piano morale e temerari sul piano politico, in un momento in cui condanna della violenza, da un lato, e corretto impiego delle forze dell'ordine, dall'altro, esigono la massima serietà da parte di ogni singolo cittadino, di tutte le istituzioni democratiche e delle forze politiche —:

se non intenda rivedere le dichiarazioni fatte, che indirettamente inducono a iniziative, ben più gravi, quali quelle citate in premessa, che rischiano di creare un clima di forte scontro sociale nel paese. (4-00489)

CARLI e CORDONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

a Forte dei Marmi (Lucca) nella notte tra i giorni 25 e 26 luglio 2001 è stata lanciata una bottiglia incendiaria contro la sede della Casa delle libertà che ha provocato un inizio di incendio e solo la prontezza di intervento delle forze dell'ordine ha evitato la devastazione dei locali e il fatto che le fiamme si propagassero ulteriormente con evidente rischio per le abitazioni circostanti e le persone;

unanime è stata la condanna dell'episodio ed espressioni di solidarietà con i rappresentanti cittadini della Casa delle libertà sono giunte da parte di tutte le forze politiche della città;

si auspica che quanto prima venga fatta piena luce sull'attentato di Forte dei Marmi e che i responsabili, mandanti ed esecutori, siano consegnati alla giustizia;

tra le varie dichiarazioni della giornata del 26 luglio 2001 è apparsa sulla cronaca locale del quotidiano *La Nazione* quella del sottosegretario Massimo Baldini che accusa la sinistra « sconfitta dalla storia e dal consenso » di fomentare « un clima di odio nell'illusione di un impossibile recupero », insinuando a giudizio degli interroganti che la responsabilità dell'accaduto sia da attribuire ai partiti di sinistra —:

se le gravi affermazioni del sottosegretario Baldini siano state rese a nome del Governo;

se il sottosegretario Baldini nel rendere alla stampa così gravi affermazioni, essendo membro del Governo, lo abbia fatto avendo informazioni e conoscenza di elementi tali da suffragarle, e in caso affermativo, chiediamo che tali informazioni siano rese pubbliche. (4-00493)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ARRIGHI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il commissario europeo alle relazioni esterne Chris Patten ha assunto una durissima posizione nei confronti degli Stati Uniti d'America per la decisione del Congresso americano di rinnovare per cinque anni la legge che prevede sanzioni per le imprese straniere che hanno rapporti d'affari con Iran e Libia;

il commissario Patten ha affermato di « deplorare » la decisione americana, ricordando che l'Unione europea si oppone da tempo « alle leggi che impongono sanzioni unilaterali con effetti extraterritoriali »;

molte sono, in effetti, le imprese europee ed italiane che intrattengono normali e proficui rapporti d'affari sia con l'Iran che con la Libia;

appare importante garantire la libertà dei commerci inducendo il Governo degli Stati Uniti a recedere da posizioni che pretendono la condivisione delle proprie decisioni, pena l'applicazione di un assurdo sistema sanzionistico —:

se il Governo italiano condivide la posizione assunta dal commissario europeo Chris Patten e, in caso affermativo, se non ritenga la posizione assunta dagli Stati Uniti d'America contraria ai principi ed alle regole del WTO e, comunque, se non ritenga di dover assumere concrete iniziative, di concerto con i partners europei, per tutelare i diritti e gli interessi delle imprese europee ed italiane. (3-00167)

Interrogazione a risposta scritta:

SCALTRITTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 giugno 2001 in acque territoriali della Guinea Conacry veniva sequestrato il m/p Excalibur, con a bordo 43 membri dell'equipaggio di cui 4 italiani, ad opera di militari della Guinea Bissau armati di mitra che si sono affiancati alla nave;

a livello nazionale, oltre al Ministero delle politiche agricole, veniva informata l'Unità di crisi del Ministero degli Affari esteri e il Gabinetto del Ministro degli Esteri;

in data 2 luglio il Ministero delle politiche agricole informava dell'accaduto il direttore generale della pesca dell'Unione europea Steffen Smidt;

è in corso di adozione un accordo di pesca tra l'Unione europea e la Guinea Bissau, per cui, dietro versamento da parte delle casse comunitarie di 10 milioni di Euro in 5 anni, è consentito ai pescherecci comunitari di pescare nelle acque di detto Stato;

i rapporti diplomatici con la Guinea Bissau sono destinati ad uno scarso successo, non essendoci una rappresentanza diplomatica *in loco*;